

## Fiamma Montezemolo - *Entanglements*

A cura di Matteo Lucchetti

14 Dicembre 2019 – 31 Gennaio 2020

**Inaugurazione: 14 Dicembre 2019 ore 19:00**

Magazzino è lieta di inaugurare *Entanglements*, la nuova mostra personale di Fiamma Montezemolo a cura di Matteo Lucchetti. La mostra aprirà al pubblico sabato 14 dicembre 2019 e resterà visibile fino al 31 gennaio 2020.

La parola *entanglements*, mutuata dall'inglese per mancanza di un equivalente efficace in lingua italiana, esprime il senso di un aggrovigliamento di temi, concetti e punti di vista che bene rappresenta la complessità contemporanea e la conseguente difficoltà di districarsi in grandi narrazioni collettive. I nodi che si creano all'incontro di stratificazioni storiche, politiche e antropologiche sono al centro del lavoro di Fiamma Montezemolo, che utilizza le proprie installazioni come spazi di riorganizzazione del senso che associamo alle immagini, dipanando le costruzioni culturali che le accompagnano e rivelando l'interdipendenza dei contesti dai quali provengono. All'interno della nuova personale presso Magazzino, l'artista presenta una nuova produzione accompagnata da altri due lavori recenti – *Progetto Perucatti* e *Green White Red (Mediterranean Blue)* –, volti a prendere posizione rispetto alla brutale polarizzazione del dibattito pubblico attorno a temi quali la migrazione, l'identificazione e la reclusione delle supposte alterità.

La nuova installazione *Il Serpente* (2019) prende corpo da una visita dell'artista al museo torinese dedicato alla problematica figura di Cesare Lombroso, criminologo ottocentesco ante litteram che basò i propri studi su fisiognomica e frenologia, condannando centinaia di persone alla galera per la loro supposta predisposizione genetica al crimine. Figlio di un'epoca positivista dove la classificazione diventa metodo pseudo scientifico di oppressione delle masse che vivevano in povertà, Lombroso nel 1876 pubblica *L'uomo delinquente* nel quale prende in esame il ruolo dei tatuaggi come segni identificativi dell'atavismo di certi soggetti. Montezemolo fa cortocircuitare l'idea coloniale primitivista europea recuperando dalla tradizione messicana la figura di Quetzalcoatl, il dio serpente piumato. Nell'animazione video, si vede liberarsi il rettile aggrovigliato nel corpo tatuato di un carcerato lombrosiano e trasformarsi nella divinità mesoamericana del vento, protettrice della conoscenza e delle arti.

*Fiamma Montezemolo è nata a Roma nel 1971, vive e lavora a San Francisco. È artista (MFA, San Francisco Art Institute) e antropologa culturale (Dottorato, Università l'Orientale di Napoli). Insegna nel dipartimento di cinema e studi digitali dell'Università della California, Davis. Ha esposto il proprio lavoro presso numerose istituzioni tra cui: Laboratorio Arte Alameda, Mexico City (2019), Herbert Johnson Museum of Art, Cornell University (2019), Munich Jewish Museum, Germany (2019), La Galleria Nazionale, Roma (2019), Headlands Center for the Arts, California (2018), ASU Art Museum, Arizona (2019), Kadist Art Foundation, San Francisco (2016), Armory Center for the Arts, Los Angeles (2014)*

## Fiamma Montezemolo - *Entanglements*

Curated by Matteo Lucchetti

December 14th 2019 – January 31st 2020

**Opening: December 14th 2019 7:00 pm**

Magazzino is pleased to present *Entanglements*, the new solo show by Fiamma Montezemolo, curated by Matteo Lucchetti. The exhibition will open to the public on Saturday, December 14, 2019, and will run until January 31, 2020.

The word entanglements expresses the sense of tangling of themes, concepts, and points of view, which arise from our contemporary complexity and the difficulty of extricating oneself from large collective narratives. The knots that are created at the meeting point of historical, political and anthropological stratifications are central to Fiamma Montezemolo's work. This can be seen in her use of installations as spaces for reorganizing the notions that we associate with images, unraveling the historical constructions that accompany them and revealing their interdependence on the contexts they arise from. Within this new solo show at Magazzino, the artist presents a new production alongside two other recent works: *Project Perucatti* and *Green, White, Red (Mediterranean Blue)*. These pieces aim at taking a position with respect to the brutal polarization of public debate around themes such as migration, information, and imprisonment of presupposed alterities.

The new installation *The Serpent* (2019) takes shape after a visit by the artist to the museum in Turin dedicated to the problematic figure of Cesare Lombroso, a nineteenth-century criminologist who based his studies on physiognomy and phrenology, condemning many people to jail for their supposed genetic predisposition to crime. Lombroso was the product of a positivist era where such classification became a pseudo-scientific method of oppression of the masses. In 1876 Lombroso published *The Criminal Man*, a text examining the role of tattoos as identifying signs that could be used to observe criminal subjects. In this work, Montezemolo shortcuts the European primitivist colonial idea, recovering from the Mexican tradition, the figure of Quetzalcoatl, the feathered serpent god. In her video animation, the serpent sees itself being freed from the tangled reptile in the tattooed body of a Lombrosian prisoner, before turning into the Mesoamerican deity of the wind, protector of knowledge and the arts.

*Fiamma Montezemolo was born in Rome in 1971, she lives and works in San Francisco. She is both an artist (MFA, San Francisco Art Institute) and an anthropologist (PhD, University Orientale of Naples). She is an established scholar in border studies and an Associate Professor in the Department of Cinema & Digital Media at the University of California, Davis. She has exhibited in various institutions among which: Laboratorio Arte Alameda, Mexico City (2019), Herbert Johnson Museum of Art, Cornell University (2019), Munich Jewish Museum, Germany (2019), La Galleria Nazionale, Roma (2019), Headlands Center for the Arts, California (2018), ASU Art Museum, Arizona (2019), Kadist Art Foundation, San Francisco (2016), Armory Center for the Arts, Los Angeles (2014).*